

I SINDACATI

Contratto e precari da assumere la calda primavera della scuola

Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda** hanno proclamato un nuovo stato di agitazione. Nel mirino anche la regionalizzazione del sistema: «Dobbiamo restare uniti»

Michela Zanutto

Il mondo della scuola è di nuovo in subbuglio. Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda** hanno proclamato lo stato di agitazione per chiedere il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre, un argine al precariato, assunzioni di personale Assistente, tecnico e amministrativo (Ata) e lo stop alla regionalizzazione. Se - com'è probabile - il tentativo di conciliazione finirà in un nulla di fatto, a maggio sarà

sciopero generale.

RINNOVO DEL CONTRATTO

La trattativa va avanti, ma i sindacati lamentano «risorse insufficienti a chiudere la trattativa, messe nella legge di Bilancio 2019. Occorrono altri fondi per superare l'emergenza salariale rispetto alla media dei paesi Ocse». La sottoscrizione di un nuovo contratto naziona-

le sarebbe vista poi in chiave anti-regionalizzazione, progetto che non piace ai sindacati: «Vogliamo una scuola unitaria». Intanto, fintanto che il contratto non sarà rinnovato, per il personale della scuola scattano le Indennità di vacanza contrattuale, vale a dire aumenti netti in busta paga da aprile, che vanno però da un minimo di 2,99 a 7,15 euro. Da luglio la quota oscillerà fra 4,99 a 11,91 euro netti al mese in base alla mansione.

ASSUNZIONI DEI PRECARI

I sindacati guardano ai supplementi di seconda e terza fascia per giungere a una stabilizzazione del lavoro nella scuola su tutti i posti disponibili, compresi quelli che si libereranno per effetto dell'introduzione di Quota 100. «Sono evidenti i riflessi positivi che ne deriverebbero per il buon andamento delle attività didattiche, messe a rischio dall'eccessiva

precarità del lavoro che genera instabilità e discontinuità», è l'auspicio di Cgil, Cisl, Uil, Snals e **Gilda**.

PERSONALE ATA

Per Assistenti, tecnici e amministrativi i sindacati chiedono un piano straordinario di assunzioni su tutti i posti liberi e la reintroduzione della possibilità di sostituire il personale che si assenta per malattia (cosa che al momento non accade). Università e aziende ospedaliere universitarie. L'obiettivo è giungere alla stabilizzazione del personale per «superare la precarietà di quei lavoratori che, a fronte della drastica riduzione del personale di ruolo, hanno garantito le attività di ricerca e di didattica, nonché quelle di assistenza tecnica e amministrativa», chiedo-

no i sindacati in sede di conciliazione.

AFAME RICERCATORI

L'Alta formazione artistica e musicale invoca il riconoscimento dello status universitario, con una complessiva revisione delle figure professionali del personale, ma anche l'ampliamento degli organici, e la stabilizzazione dei precari. Nel settore della ricerca, l'auspicio è invece giungere al superamento della frammentazione del sistema per evitare la dispersione delle professionalità.

GLI SCENARI POSSIBILI

Ora si aprirà lo spazio per un tentativo di conciliazione. Considerate le richieste, l'accordo pare lontano. Sia perché tutte le amministrazioni territoriali stanno già lavorando nel senso di una regionalizzazione (su diversi livelli) che ormai pare essere un fiume in piena difficile da arrestare. Ma il problema sono anche i fondi. Facile prevedere dunque una serie di scioperi a cominciare dai primi di maggio. —



Una manifestazione

